

G L I S P O R T

La classica contesa degli "assi,, del volante sul circuito del Montenero

Varzi vincitore nella Coppa Ciano

Moll e Nuvolari ai posti d'onore - Malaguti primo nella gara delle piccole cilindrate - Nessun "record,, è stato battuto

(Dal nostro inviato)

Livorno, 23 mattino. Se l'appellativo di corsa automobilistica vuole comprendere tutti gli elementi che costituiscono la manifestazione, mettendo alla pari sulla bilancia i risultati tecnici, l'effervescenza sportiva, la combattività dei protagonisti, la bontà dell'organizzazione, l'affluenza del pubblico, il favore del clima e dei fattori di contorno, il carattere più o meno spettacolare assunto dalla gara, la quattordicesima Coppa Ciano, disputata ieri sul classico circuito del Montenero, andrebbe letta sugli studi e adattata come una delle più belle del pur nutrito calendario internazionale.

Essa si è svolta nell'incontenibile cornice del più pittoresco circuito italiano, in una smagliante giornata, davanti ad un pubblico strabocchevole, facile all'entusiasmo, ottimo partecipante alle vicende della gara, con un complesso organizzativo di elevatissima classe, a cominciare dai festanti e imbandierati villaggi in legno delle tribune e degli apprestamenti logistici rifatti «a nuovo» quest'anno nel più indovinato modo: insomma, ha avuto l'atmosfera di una grandissima corsa.

L'arrivo di S. E. Ciano

Ma se, come è forse più logico, circoscriviamo l'esame al nucleo prettamente tecnico e sportivo della gara, al comportamento della macchina e degli uomini, e ai risultati conseguiti, confinando tutto l'apparato spettacolare fra gli elementi di contorno e trascurando il giudizio, siamo costretti a concludere che la XIV Coppa Ciano ha avuto un contenuto assai debole, ha insegnato poco o nulla, all'interno della conferma — non può dirsi rivelazione — di un nuovo astro dell'automobilismo europeo, il francoalgerino Guy Moll, gli rivelatosi nella scorsa e nella presente stagione.

Nessuno degli altri punti sospesi ai quali accennavamo nei giorni scorsi è stato risolto, nessuna delle posizioni chiarite, nessuna superiorità è emersa nettamente. Il pronostico è stato diligentemente rispettato; la media, tuttavia, è stata inferiore a quella che si poteva attendere, ben lontana dai vecchi «records» di entrambe le classi.

Una ripetizione, per il resto, in tono minore, delle ultime gare internazionali, con la sola variante dell'esclusione delle vetture straniere: al duello «di soderia» Varzi-Chiron si è sostituito l'altro: quello «di famiglia» Varzi-Moll.

Nuvolari, meno guarito di quanto si sperava alla vigilia, è regolarmente terzo. La Maserati si è presa, come ognuno si aspettava, la rivincita nella classe minore, dove, tuttavia, il giro più veloce non ha raggiunto la media dell'intero percorso dello scorso anno.

Se questa è, in complesso, la fisiologia essenziale della gara, non può dirsi, tuttavia, che la cronaca sia altrettanto sciaba. Essa, anzi, offre degli spunti abbastanza movimentati e non è priva di una certa combattività. La vittoria di Varzi è stata quanto mai contrastata, prima, da Nuvolari e, poi, da Moll. E dunque, tanto più da stupire che essa non abbia dato luogo, malgrado le perfette condizioni stradali, alla demolicione, almeno, del «record» sul giro.

A movimentare la cronaca non è neppure mancato un minuzioso principio di incendio della vettura che tornava dall'aver chiuso il circuito, proprio davanti a «box» e alle tribune. Il pronto intervento di volontari impedi che questo episodio assumesse le proporzioni dell'analogo incidente successo alla macchina di Aldighetti, domenica scorsa, durante la Coppa del Mare motociclistica.

Poco dopo le 15, mentre vetture concorrenti si allineano davanti a «box», la «Marcia Reale» e «Gioventù» annunziano l'arrivo di S. E. Ciano che presiede tutta la gara. Egli è ricevuto, davanti alla tribuna, dagli organizzatori del R.A.C.I. di Livorno, dall'on. Parisio, Commissario del governo, dal R.A.C.I., dall'onorevole Buffarini da Sua Ecc. Teruzzi, dall'onorevole Ciampelli, dal Prefetto di Livorno, dal Podestà, dal Segretario Federale e dall'instancabile Renzo Castagneto. Il Ministro passa in rassegna i corridori, interessandosi ai più noti e stringendo a tutti la mano. Da Nuvolari apprende che, a sollievo della manovra di frizione, faticosa per la sua gamba convalescente, il mantovano ha applicato un cambio automatico di cui appare soddisfatto.

Il duello Nuvolari-Moll

Alle 15,40 viene dato il «via». La partenza in linea dei 19 concorrenti della classe massima è fra le più emozionanti e riuscite del genere. La larghezza del viale di traguardo permette di avvicinare assai le file delle macchine e, al segnale di partenza, eccole fulmineamente sparpagliarsi, per farsi largo, quasi a ventaglio.

Balzano in testa, nell'ordine, Tuffanelli, Minozzi, Trossi e Nuvolari. Varzi non parte che qualche secondo dopo. Apprenderemo, poi, che, forse per una errata interpretazione dei segnali, il grosso è scattato un istante prima del dovuto e che solo Varzi sarebbe partito al momento giusto dopo il giusto tempo.

«Iati Premoli, Rocco e Minozzi. Con quattro minuti di distacco partono le 13 vetture da 1100, mentre gli «altoparlanti» annunciano i primi passaggi dal Castellaccio delle grosse cilindrate. Fra le 1100 non si sono presentati: Bagnoli, Bonetti e Morini. Il comando è assunto con un bel scatto da Malaguti, seguito da Mallucci e Magretti.

Un uragano di applausi accoglie, alla fine del primo giro, il superbo passaggio di Nuvolari che ha coperto i 13 km. in 14'23" a 85,410 di media. Lo sfortunato e intrepido campione, che non sa resistere alla passione della corsa, anche se in condizioni micrometriche, esalta il generoso censo cavalleresco del pubblico; per tutta la gara ogni suo passaggio verrà calorosamente applaudito.

A 45" incalza Trossi, sicuro e minaccioso; Moll è staccato di mezzo minuto. Seguono Minozzi, Barbieri e Varzi, che ha tenuto assai a superare, sui difetti e tortuosi saliscendi della stretta strada del Romito, i tredici corridori che lo precedevano, ma che, con tutta calma, si accinge ora, con la via più sgombra, a un metodico inseguimento.

Nelle 1100 la Maserati di Malaguti è prima e tale rimarrà fino al traguardo finale, benché minacciata sulle prime dalla Salmson di Chambost, che, anzi, al terzo giro, raggiunge Malaguti senza oltrepassarlo, con l'identico tempo di 49'3". Ma, durante il quinto giro, il francese si ritirerà per guasti, e il secondo posto verrà assunto da Matrullo che lo conserverà fino alla fine.

Nella maggiore cilindrata, invece, assistiamo subito all'offensiva di Moll. Al secondo giro, il focoso algerino ha già superato Trossi, diminuendo il suo distacco da Nuvolari a 22". Al terzo, durante il quale Moll segna il giro più veloce della giornata e oltre 87 di media, solo più 6" lo separano da Nuvolari, e il quarto, fra lo stupore del pubblico, l'algerino è in testa con 3" di vantaggio sul mantovano.

Si sono ritirati, durante questo giro, Corsi (Maserati), per noie alle candele; Barbieri (Bugatti), per perdita di olio caldo che gli ha abbrustolito un piede, e Lami (Bugatti) per rottura del cambio.

Nuvolari, vedendosi raggiunto, fa appello a tutta la sua energia, a con uno scatto rabbioso, riesce, alla fine del quinto giro, a ripassare in testa, ma, al giro successivo, Moll gli ha ripreso un vantaggio di 20" e il mantovano, passando davanti alle tribune, fa segno di non essere soddisfatto del troppo gioco del volante di terza. Credo che, alla causa meccanica, debba aggiungersi la stanchezza fisica. Il circuito è fra i più faticosi di Europa e, da questo punto, Nuvolari deve rassegnarsi a continuare, dapprima secondo, poi, con l'incalzare di Varzi, terzo.

Colpo di scena finale

Anche Trossi, dopo il brillante inizio, non tiene all'andatura dei primi, pur difendendo valorosamente la sua posizione, perde lentamente e gradualmente terreno. La classifica dopo il sesto giro, metà gara, segna: 1. Moll (Alfa 3000) in ore 1,24'33"; alla media di Km. 85,153; 2. Nuvolari (Maserati 3000) in 1,24'51"; 3. Varzi (Alfa 3000) in 1,25'11"; 4. Trossi (Lancia 2.2) in 1,28'15"; 5. Scintati (Lancia 1.2) in 1,29'; 6. Farina (Alfa Romeo 2000) in 3,03'42"; 7. Magistri (Alfa Romeo 1750) in 3,13'43".

Gli altri più veloci: il 3.º di Moll in 13" e 47" alla media di Km. 87,060; 13.º di Aldighetti in 2.º giro, Corsi al 3.º giro, Lami al 3.º, Della Chiesa al 3.º, Palmieri al 4.º, Tuffanelli al 6.º, Minozzi all'8.º, Coraggio e Pages fermati all'11.º giro perché fuori tempo massimo.

La gara auto-motociclistica di regolarità e resistenza del «2000 chilometri» attraverso la Germania sta, mentre telefoniamo, volgendo alla fine. Al traguardo di arrivo di Baden-Baden giungono via via le vetture e sono attese di momento in momento le motociclette partite da Lipsia solo nelle prime ore di partenza.

I risultati che si conoscono confermano la splendida prova fornita dalle piccole «Ballila» sport, parecchie delle quali hanno avuto il vanto di giungere per prime a Baden-Baden senza essersi lasciate oltrepassare dalle grosse vetture che davano loro la caccia. Inoltre è notevole il fatto che il maggior numero di ritiri si è avuto nelle categorie superiori, il che dimostra una volta di più come le grosse e poco maneggevoli vetture siano meno indicate per prove come queste, su un percorso assai lungo, vario e qua e là montagnoso, nel quale le vetture piccole e medie possono muoversi a loro agio.

La prima macchina a giungere all'arrivo a Baden-Baden, alle 6,08 di ieri mattina, è stata la Ballila sport guidata da berlinese Bignake e Toppel-Kirch, la quale era giunta già seconda a Berlino sabato, ed ha passato il traguardo finale con ore 7,27 di anticipo sul tempo massimo della sua categoria, avendo marciato alla sorprendente media oraria di Km. 84,900 invece che a quella richiesta di Km. 84. A pochi minuti di intervallo sono giunte poi, una dopo l'altra, altre quattro Ballila Sport, tutte guidate da tedeschi. Alle 7,10' soltanto, è giunta, con un vantaggio di 15", la prima delle grosse vetture della categoria 3000-4000 cmc., una Mercedes Benz con compressore, guidata dal principe Schaumburg-Lippe. Poco dopo ha passato il traguardo la vettura Mercedes-Benz nuovo modello 5 litri con compressore, guidata dal noto sportivo tedesco Bernet, il quale ha raggiunto la media più alta di questa prova con 91 chilometri all'ora, ossia con un vantaggio di 3 chilometri sulla media di Km. 88 prescritta per la categoria oltre i 4000 cmc.

Etancelin su Maserati vince il Gran Premio di Dieppe

Parigi, 23 mattino.

Il Gran Premio automobilistico di Dieppe è stato vinto da Etancelin su Maserati. L'asso francese Chiron ha dovuto ritirarsi per la rottura degli ammortizzatori. Gaupiat, rimasto vittima di un pauroso sbandamento, è stato trasportato all'ospedale gravemente ferito avendo riportato la frattura del cranio e altre ferite con probabile perdita della vita. Un altro incidente, senza conseguenze però per il pilota, è toccato a Biondetti, la cui macchina ha preso fuoco rimanendo totalmente distrutta.

Questo Gran Premio è stato disputato su un circuito di Km. 8,100 secondo la formula di due eliminazioni di un'ora ciascuna, da cui dovevano uscire 12 concorrenti per la finale. La prima eliminazione si è conclusa con la vittoria di Etancelin su Maserati che latoro 60 minuti ad una media di Km. 127,910; 2. Lehoux (Alfa Romeo) 2.º; 3. Staniland (Bugatti) a 1'22"; 4. Scaron (Alfa Romeo); 5. Hughes (Alfa Romeo); 6. Villapaderna (Maserati) a 2'40"; 4. Rose Richards (Maserati) a 2'40"; 4. Rose Richards (Maserati); 5. signorina Hellé Nice (Alfa Romeo).

Si è svolta quindi la finale, durante la quale, in seguito al ritiro di Chiron, si è avuto un duello accanito fra Lehoux e Etancelin, risoltosi poi con la vittoria di quest'ultimo. Ecco la classifica: 1. Etancelin (Maserati) alla media di Km. 124,928; 2. Lehoux (Alfa Romeo) a 2'30"; 3. Lord Howe (Maserati); 4. Rose Richards (Bugatti); 5. Hughes (Alfa Romeo); 6. Scaron (Maserati); 7. Hellé Nice (Alfa Romeo). Come si vede, anche questo Gran Premio francese si è concluso con un onnesimo trionfo dell'industria automobilistica italiana, la quale occupa questa volta i primi tre posti nella classifica finale.

Una grande affermazione del calcio italiano

Il Bologna finalista della Coppa Europa

L'Admira, eliminato lo Sparta, incontrerà la Juventus

Una squadra «tipo Coppa»

Bologna-Ferencváros 5-1

(Dal nostro inviato)

Bologna, 23 mattino.

Il Bologna si è definitivamente classificato per la finale della Coppa d'Europa, per l'ultimo stadio della lotta, cioè, relativa al trofeo che gli dettano due anni or sono. Vanno facendosi una fama particolare, come giocatori da gara di «tipo Coppa», i bolognesi. Mirano al sodo, seguono una linea di condotta pratica e positiva. All'estero guardano a difendersi, a impedire che l'avversario vinca o commetta guai ai loro danni: tirano giù le saracinesche sulla propria area di rigore ed è maestro chi riesce a passare in casa, dante battaglia aperta, vanno all'arrembaggio con decisione ed energia, giocano il tutto per il tutto. Con questo sistema, essi hanno piegato quest'anno clamorosamente il Boeksky, il Rapid e il Ferencváros. E ora attendono il quarto e ultimo avversario, che potrebbe anche essere personificato da un'altra squadra italiana. Bravo, Bologna!

La meritata vittoria

La vittoria dei petroniani fu ieri pienamente meritata. La resistenza degli ungheresi fu tutta ed esclusivamente nel primo tempo. Resistenza non è, anzi, termine pienamente esatto, che il Ferencváros non si limitò nei primi 45 minuti a contenere lo sforzo degli avversari. Essi attaccò, invece, in bello stile, riuscendo a creare situazioni tra le più gravi davanti alla porta difesa da Gianni. Se un risultato pari avesse chiuso il primo tempo, nessuno avrebbe forse potuto trovare a ridire. Comunque, si aveva, al momento della ripresa, l'impressione che i bolognesi dovessero faticare e sudare parecchio per mantenere fino al termine il magro vantaggio allora conseguito.

Successo, invece, che la difesa del Ferencváros crollò come un castello di carta ai primi attacchi partiti dal Bologna alla ripresa. Attacchi incisivi e perforanti, in realtà, questi. Le iniziative individuali dei tre uomini di punta, Reguzzoni, Schiavo e Maini, sfondavano lo sbarramento arretrato dei budapesini come un augeo può penetrare attraverso a un pezzo di carta. In brevi, brevissimi minuti, due punti.

Il primo, magistrale e tipico, vide Reguzzoni fare il lavoro di approccio e Schiavo porre il tocco finale, se «tocco» si può chiamare una simile sventola. Nel secondo, vi fu opera di reciprocità da parte dei due stessi uomini: Schiavo lavorò per Reguzzoni e Reguzzoni fece la conclusione. Più tardi giunse ancora un altro punto a coronare la serie; ma altri avrebbero, forse, potuto ingrossare il bottino se la squadra locale avesse spinto a fondo e se l'incontro non avesse preso fisionomia arruffata in certi periodi, anche farsesca, dal momento in cui il risultato, coi tre punti di distacco per il Bologna fu scossa. Da quel momento, infatti, i petroniani giocarono in piena disinvoltura, con tanta disinvoltura, anzì, da mancare occasioni anche a porta del tutto vuota, e gli ungheresi, con una terza linea completamente sfiduciata e con un settore mediano sfaldato, mostrarono enorme imprecisione e precipitazione davanti a porta.

Faceva un caldo tropicale al momento in cui la gara ebbe inizio. E si che erano le 17,30. Piccoli eroi del gioco del calcio erano gli spettatori che, lassù, nei posti popolari in pieno sole e in pieno cemento, gridavano la loro passione in simile temperatura.

Primo tempo: 2 a 1

Le due squadre presero il campo nella formazione seguente: Ferencváros: Hada; Ban e Koranyi; Laki, More e Lazar; Tankos, Polgar, Sarosi, Toldi e Kemeny. Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Montasanto, Donati e Corsi; Maini, Perazzo, Schiavo, Fedullo e Reguzzoni.

Arbitro era l'austriaco Crisp. Pubblico numeroso. Presenti nella tribuna d'onore tutte le autorità politiche di Bologna.

Primo tempo turbolento come qualità e quantità di situazioni davanti a porta e, quindi, emozionante ed interessante.

Quattro minuti dal fischio d'inizio non sono ancora passati, che già un pallone è in rete. Su di un rapido passaggio del settore sinistro bolognese, Reguzzoni spara forte e basso. Il tiro colpisce un terzino e la palla non si allontana. Ne approfitta Perazzo che, intrufolatosi, spinge in rete imparabilmente. Uno a zero.

Non passano due minuti che gli ospiti pareggiavano. La difesa bolognese si fa cogliere in errore: l'ala destra, dalla linea di fondo, serve Sarosi e, questi, tutto libero, batte Gianni da pochi passi. Uno a uno. Qui, cioè subito dopo il pareggio, avviene l'episodio più interessante di tutto l'incontro. Su una rimessa in gioco dalla linea laterale, Gianni esce di porta e si lascia sfuggire la palla. Frontalmente il giocatore ungherese che se ne impadronisce, serve Sarosi. Questi devia in rete a colpo sicuro, che la porta è del tutto sguernita. Avviene l'incredibile, Gianni, che era lontano alcuni metri, vola con due balzi felini attraverso a tutta la lunghezza della porta e riesce, con la punta della coda, a deviare a lato. Parata spettacolosa. I magri restano di stucco.

Nessuno può dire l'influenza che avrebbe potuto avere sull'andamento dell'incontro questo eventuale secondo punto degli ungheresi. Fatto sta ed è che, per miracolo, esso non venne.

Fu allora la volta del portiere magiaro a venir preso di mira da tiri violenti e improvvisi. Verso la metà del tempo, Reguzzoni otteneva un calcio d'angolo. Sul tiro si produceva un gran groviglio e, mentre il portiere si trovava fuori di porta, Maini segnava. Due a uno.

Da allora, il Ferencváros prese a dominare e a condurre attacchi in stile convincente. Il Bologna, in contrappeso, appariva sempre più sfocato, di mano in mano che l'incontro procedeva, e terminava il tempo, lasciando l'impressione di trovarsi in difficoltà.

I campionati liguri di nuoto

Genova, 23 mattino.

Nel pomeriggio di Duca degli Abruzzi si sono svolti i campionati di nuoto della VI zona. Allievi - Gara n. 66,66 stile libero: 1. Repetto A. (Dop. Ferroviario) in 40" e 8/10; 2. Noce; 3. Devoto. — Gara n. 200 stile libero: 1. Noce (F.G.C. Rapallo) in 2'39"; 2. Gorini. — Metri 66,66 sul dorso: 1.1 a pari merito: Jandelli (S. S. Albarese) e Levato P. (A. Doria) in 54" 1/5; 3. Bonazzi. — Metri 100 a rana: 1. Brighenti G. M. (S. S. Albarese) in 1'28" 8/10; 2. Mascardi; 3. Savio.

Juveniores e seniores - Metri 100 stile libero: 1. Macera (F.G.C. Rapallo) in 1'7" 1/5. — Metri 200 stile libero: 1. Truffa M. (F.G.C. Rapallo) in 2'32" e 8/10; 2. Devoto; 3. De Agostini. — Metri 400 stile libero: 1. Truffa M. (F. G. C. Rapallo) in 5'42" 2/10; 2. De Agostini. — Metri 1000 stile libero: 1. Amoretto N. (R. N. Camogli) in 14'27"; 2. Jandelli in 16'00; 3. Biondetti. — Metri 2000 stile libero: 1. Brighenti R. (Albarese) in 12'47"; 2. Baracci. — Metri 200 a rana: 1. Bonazzi M. (F.G.C. Rapallo) in 3'34".

Una grande affermazione del calcio italiano

Il Bologna finalista della Coppa Europa

L'Admira, eliminato lo Sparta, incontrerà la Juventus

Una squadra «tipo Coppa»

Bologna-Ferencváros 5-1

(Dal nostro inviato)

Bologna, 23 mattino.

Il Bologna si è definitivamente classificato per la finale della Coppa d'Europa, per l'ultimo stadio della lotta, cioè, relativa al trofeo che gli dettano due anni or sono. Vanno facendosi una fama particolare, come giocatori da gara di «tipo Coppa», i bolognesi. Mirano al sodo, seguono una linea di condotta pratica e positiva. All'estero guardano a difendersi, a impedire che l'avversario vinca o commetta guai ai loro danni: tirano giù le saracinesche sulla propria area di rigore ed è maestro chi riesce a passare in casa, dante battaglia aperta, vanno all'arrembaggio con decisione ed energia, giocano il tutto per il tutto. Con questo sistema, essi hanno piegato quest'anno clamorosamente il Boeksky, il Rapid e il Ferencváros. E ora attendono il quarto e ultimo avversario, che potrebbe anche essere personificato da un'altra squadra italiana. Bravo, Bologna!

La meritata vittoria

La vittoria dei petroniani fu ieri pienamente meritata. La resistenza degli ungheresi fu tutta ed esclusivamente nel primo tempo. Resistenza non è, anzi, termine pienamente esatto, che il Ferencváros non si limitò nei primi 45 minuti a contenere lo sforzo degli avversari. Essi attaccò, invece, in bello stile, riuscendo a creare situazioni tra le più gravi davanti alla porta difesa da Gianni. Se un risultato pari avesse chiuso il primo tempo, nessuno avrebbe forse potuto trovare a ridire. Comunque, si aveva, al momento della ripresa, l'impressione che i bolognesi dovessero faticare e sudare parecchio per mantenere fino al termine il magro vantaggio allora conseguito.

Primo tempo: 2 a 1

Le due squadre presero il campo nella formazione seguente: Ferencváros: Hada; Ban e Koranyi; Laki, More e Lazar; Tankos, Polgar, Sarosi, Toldi e Kemeny. Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Montasanto, Donati e Corsi; Maini, Perazzo, Schiavo, Fedullo e Reguzzoni.

Arbitro era l'austriaco Crisp. Pubblico numeroso. Presenti nella tribuna d'onore tutte le autorità politiche di Bologna.

Primo tempo turbolento come qualità e quantità di situazioni davanti a porta e, quindi, emozionante ed interessante.

Quattro minuti dal fischio d'inizio non sono ancora passati, che già un pallone è in rete. Su di un rapido passaggio del settore sinistro bolognese, Reguzzoni spara forte e basso. Il tiro colpisce un terzino e la palla non si allontana. Ne approfitta Perazzo che, intrufolatosi, spinge in rete imparabilmente. Uno a zero.

I campionati liguri di nuoto

Genova, 23 mattino.

Nel pomeriggio di Duca degli Abruzzi si sono svolti i campionati di nuoto della VI zona. Allievi - Gara n. 66,66 stile libero: 1. Repetto A. (Dop. Ferroviario) in 40" e 8/10; 2. Noce; 3. Devoto. — Gara n. 200 stile libero: 1. Noce (F.G.C. Rapallo) in 2'39"; 2. Gorini. — Metri 66,66 sul dorso: 1.1 a pari merito: Jandelli (S. S. Albarese) e Levato P. (A. Doria) in 54" 1/5; 3. Bonazzi. — Metri 100 a rana: 1. Brighenti G. M. (S. S. Albarese) in 1'28" 8/10; 2. Mascardi; 3. Savio.

Juveniores e seniores - Metri 100 stile libero: 1. Macera (F.G.C. Rapallo) in 1'7" 1/5. — Metri 200 stile libero: 1. Truffa M. (F.G.C. Rapallo) in 2'32" e 8/10; 2. Devoto; 3. De Agostini. — Metri 400 stile libero: 1. Truffa M. (F. G. C. Rapallo) in 5'42" 2/10; 2. De Agostini. — Metri 1000 stile libero: 1. Amoretto N. (R. N. Camogli) in 14'27"; 2. Jandelli in 16'00; 3. Biondetti. — Metri 2000 stile libero: 1. Brighenti R. (Albarese) in 12'47"; 2. Baracci. — Metri 200 a rana: 1. Bonazzi M. (F.G.C. Rapallo) in 3'34".

Una grande affermazione del calcio italiano

Il Bologna finalista della Coppa Europa

L'Admira, eliminato lo Sparta, incontrerà la Juventus

Una squadra «tipo Coppa»

Bologna-Ferencváros 5-1

(Dal nostro inviato)

Bologna, 23 mattino.

Il Bologna si è definitivamente classificato per la finale della Coppa d'Europa, per l'ultimo stadio della lotta, cioè, relativa al trofeo che gli dettano due anni or sono. Vanno facendosi una fama particolare, come giocatori da gara di «tipo Coppa», i bolognesi. Mirano al sodo, seguono una linea di condotta pratica e positiva. All'estero guardano a difendersi, a impedire che l'avversario vinca o commetta guai ai loro danni: tirano giù le saracinesche sulla propria area di rigore ed è maestro chi riesce a passare in casa, dante battaglia aperta, vanno all'arrembaggio con decisione ed energia, giocano il tutto per il tutto. Con questo sistema, essi hanno piegato quest'anno clamorosamente il Boeksky, il Rapid e il Ferencváros. E ora attendono il quarto e ultimo avversario, che potrebbe anche essere personificato da un'altra squadra italiana. Bravo, Bologna!

La meritata vittoria

La vittoria dei petroniani fu ieri pienamente meritata. La resistenza degli ungheresi fu tutta ed esclusivamente nel primo tempo. Resistenza non è, anzi, termine pienamente esatto, che il Ferencváros non si limitò nei primi 45 minuti a contenere lo sforzo degli avversari. Essi attaccò, invece, in bello stile, riuscendo a creare situazioni tra le più gravi davanti alla porta difesa da Gianni. Se un risultato pari avesse chiuso il primo tempo, nessuno avrebbe forse potuto trovare a ridire. Comunque, si aveva, al momento della ripresa, l'impressione che i bolognesi dovessero faticare e sudare parecchio per mantenere fino al termine il magro vantaggio allora conseguito.

Successo, invece, che la difesa del Ferencváros crollò come un castello di carta ai primi attacchi partiti dal Bologna alla ripresa. Attacchi incisivi e perforanti, in realtà, questi. Le iniziative individuali dei tre uomini di punta, Reguzzoni, Schiavo e Maini, sfondavano lo sbarramento arretrato dei budapesini come un augeo può penetrare attraverso a un pezzo di carta. In brevi, brevissimi minuti, due punti.

I campionati liguri di nuoto

Genova, 23 mattino.

Nel pomeriggio di Duca degli Abruzzi si sono svolti i campionati di nuoto della VI zona. Allievi - Gara n. 66,66 stile libero: 1. Repetto A. (Dop. Ferroviario) in 40" e 8/10; 2. Noce; 3. Devoto. — Gara n. 200 stile libero: 1. Noce (F.G.C. Rapallo) in 2'39"; 2. Gorini. — Metri 66,66 sul dorso: 1.1 a pari merito: Jandelli (S. S. Albarese) e Levato P. (A. Doria) in 54" 1/5; 3. Bonazzi. — Metri 100 a rana: 1. Brighenti G. M. (S. S. Albarese) in 1'28" 8/10; 2. Mascardi; 3. Savio.

Juveniores e seniores - Metri 100 stile libero: 1. Macera (F.G.C. Rapallo) in 1'7" 1/5. — Metri 200 stile libero: 1. Truffa M. (F.G.C. Rapallo) in 2'32" e 8/10; 2. Devoto; 3. De Agostini. — Metri 400 stile libero: 1. Truffa M. (F. G. C. Rapallo) in 5'42" 2/10; 2. De Agostini. — Metri 1000 stile libero: 1. Amoretto N. (R. N. Camogli) in 14'27"; 2. Jandelli in 16'00; 3. Biondetti. — Metri 2000 stile libero: 1. Brighenti R. (Albarese) in 12'47"; 2. Baracci. — Metri 200 a rana: 1. Bonazzi M. (F.G.C. Rapallo) in 3'34".

Una grande affermazione del calcio italiano

Il Bologna finalista della Coppa Europa

L'Admira, eliminato lo Sparta, incontrerà la Juventus

Una squadra «tipo Coppa»

Bologna-Ferencváros 5-1

(Dal nostro inviato)

Bologna, 23 mattino.

Il Bologna si è definitivamente classificato per la finale della Coppa d'Europa, per l'ultimo stadio della lotta, cioè, relativa al trofeo che gli dettano due anni or sono. Vanno facendosi una fama particolare, come giocatori da gara di «tipo Coppa», i bolognesi. Mirano al sodo, seguono una linea di condotta pratica e positiva. All'estero guardano a difendersi, a impedire che l'avversario vinca o commetta guai ai loro danni: tirano giù le saracinesche sulla propria area di rigore ed è maestro chi riesce a passare in casa, dante battaglia aperta, vanno all'arrembaggio con decisione ed energia, giocano il tutto per il tutto. Con questo sistema, essi hanno piegato quest'anno clamorosamente il Boeksky, il Rapid e il Ferencváros. E ora attendono il quarto e ultimo avversario, che potrebbe anche essere personificato da un'altra squadra italiana. Bravo, Bologna!

La meritata vittoria

La vittoria dei petroniani fu ieri pienamente meritata. La resistenza degli ungheresi fu tutta ed esclusivamente nel primo tempo. Resistenza non è, anzi, termine pienamente esatto, che il Ferencváros non si limitò nei primi 45 minuti a contenere lo sforzo degli avversari. Essi attaccò, invece, in bello stile, riuscendo a creare situazioni tra le più gravi davanti alla porta difesa da Gianni. Se un risultato pari avesse chiuso il primo tempo, nessuno avrebbe forse potuto trovare a ridire. Comunque, si aveva, al momento della ripresa, l'impressione che i bolognesi dovessero faticare e sudare parecchio per mantenere fino al termine il magro vantaggio allora conseguito.

Primo tempo: 2 a 1

Le due squadre presero il campo nella formazione seguente: Ferencváros: Hada; Ban e Koranyi; Laki, More e Lazar; Tankos, Polgar, Sarosi, Toldi e Kemeny. Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Montasanto, Donati e Corsi; Maini, Perazzo, Schiavo, Fedullo e Reguzzoni.

Arbitro era l'austriaco Crisp. Pubblico numeroso. Presenti nella tribuna d'onore tutte le autorità politiche di Bologna.

Primo tempo turbolento come qualità e quantità di situazioni davanti a porta e, quindi, emozionante ed interessante.

Quattro minuti dal fischio d'inizio non sono ancora passati, che già un pallone è in rete. Su di un rapido passaggio del settore sinistro bolognese, Reguzzoni spara forte e basso. Il tiro colpisce un terzino e la palla non si allontana. Ne approfitta Perazzo che, intrufolatosi, spinge in rete imparabilmente. Uno a zero.

I campionati liguri di nuoto

Genova, 23 mattino.

Nel pomeriggio di Duca degli Abruzzi si sono svolti i campionati di nuoto della VI zona. Allievi - Gara n. 66,66 stile libero: 1. Repetto A. (Dop. Ferroviario) in 40" e 8/10; 2. Noce; 3. Devoto. — Gara n. 200 stile libero: 1. Noce (F.G.C. Rapallo) in 2'39"; 2. Gorini. — Metri 66,66 sul dorso: 1.1 a pari merito: Jandelli (S. S. Albarese) e Levato P. (A. Doria) in 54" 1/5; 3. Bonazzi. — Metri 100 a rana: 1. Brighenti G. M. (S. S. Albarese) in 1'28" 8/10; 2. Mascardi; 3. Savio.